



Consiglio  
dell'Unione europea

Lussemburgo, 24 giugno 2024  
(OR. en)

11296/24

COHOM 137

## RISULTATI DEI LAVORI

---

|               |                                                                                                          |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:      | Segretariato generale del Consiglio                                                                      |
| in data:      | 24 giugno 2024                                                                                           |
| Destinatario: | Delegazioni                                                                                              |
| Oggetto:      | Conclusioni del Consiglio sull'aggiornamento degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati |

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'aggiornamento degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati, approvato dal Consiglio nella 4038<sup>a</sup> sessione tenutasi il 24 giugno 2024.

---

**Conclusioni del Consiglio sull'aggiornamento degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati**

**[con aggiornamento nell'allegato]**

1. Ricordando il quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia del 2012, il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia del 2020, la strategia dell'UE sui diritti dei minori del 2021, l'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il Consiglio ribadisce che il rispetto, la protezione e la garanzia dei diritti dei minori sono obiettivi fondamentali dell'azione e delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.
2. Sulla base degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati del 2008 e delle conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sui diritti dei minori del giugno 2022, l'UE è particolarmente attiva nel proteggere i diritti dei minori in situazioni di conflitto o di crisi e nel fornire protezione, assistenza e sostegno ai minori.
3. Il Consiglio è seriamente preoccupato per l'aumento delle violazioni dei diritti dei minori connesse ai conflitti armati, esacerbato dalla proliferazione dei conflitti, compresi la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e la deportazione e il trasferimento illegali di bambini ucraini ad opera della Russia, la spirale di violenza in Sudan e l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente, in particolare la catastrofica situazione umanitaria a Gaza e il suo effetto sproporzionato sulla popolazione civile, in particolare i bambini. Il Consiglio deplora che le gravi violazioni nei confronti dei bambini<sup>1</sup> — uccisioni e menomazioni, reclutamento e impiego come soldati o in altri ruoli non di combattimento, rapimenti, stupri e altre forme di violenza sessuale e di genere, attacchi contro scuole e ospedali e rifiuto dell'accesso umanitario — siano aumentate in modo significativo nell'ultimo decennio.

---

<sup>1</sup> <https://www.unicef.org/children-under-attack/six-grave-violations-against-children>

4. In quasi tutte le zone di conflitto del mondo, dal Sahel e dall'Africa centrale e orientale fino al Medio Oriente e all'Asia, i bambini rappresentano ben la metà della popolazione colpita. I minori sono colpiti in modo sproporzionato dai conflitti armati e ne sono le prime vittime. Il Consiglio è allarmato dal fatto che l'evoluzione nella natura dei conflitti, delle tattiche e delle armi utilizzate abbia moltiplicato i rischi per i civili, in particolare i minori, in un momento in cui non è mai stato così evidente l'impatto grave, dannoso e duraturo delle violazioni e degli abusi sulle vittime. Tuttavia, il Consiglio riconosce anche che i minori possono essere incredibilmente resilienti e, con un sostegno adeguato e tempestivo, possono riprendersi da situazioni estreme e crescere bene. La loro protezione, la loro ripresa e la loro reintegrazione sono essenziali per la pace e la sicurezza a lungo termine nonché per lo sviluppo sostenibile.
5. Il Consiglio adotta i presenti orientamenti riveduti dell'UE sui bambini e i conflitti armati per rafforzare il proprio contributo al rispetto, alla protezione e alla garanzia dei diritti dei minori. Il presente aggiornamento tiene conto degli sviluppi all'interno dell'UE e allinea pienamente gli orientamenti al quadro stabilito dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite mediante risoluzioni successive, segnatamente alle sei gravi violazioni nei confronti dei minori durante i conflitti armati ivi elencate. L'UE intende altresì rafforzare l'allineamento e la cooperazione con il mandato del segretario generale delle Nazioni Unite e del rappresentante speciale per i bambini nei conflitti armati, non da ultimo la sua maggiore attenzione al benessere dei minori coinvolti nei conflitti armati, all'accesso umanitario e alla prevenzione.

6. L'UE intensificherà ulteriormente gli sforzi volti a combattere tutte le forme di violenza contro i minori, a proteggere i minori e a promuovere i loro diritti, compresa la loro salute fisica, mentale e psicosociale e il loro accesso ai servizi di base. L'UE collaborerà con le organizzazioni internazionali e i paesi partner per elaborare politiche e azioni globali volte a rispettare, proteggere e garantire i diritti di tutti i minori senza alcuna discriminazione e ad aumentare le opportunità per i minori di essere membri responsabili e resilienti della società. Alla luce dell'evoluzione dei conflitti e delle crisi umanitarie prolungate, l'UE migliorerà ulteriormente il collegamento tra il suo lavoro sulle dimensioni umanitaria, dello sviluppo e della pace di tali crisi, allineando maggiormente la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e gli aiuti umanitari con l'assistenza allo sviluppo e gli investimenti nell'istruzione in situazioni di emergenza e nella protezione sociale in tutto il mondo. La protezione dei minori coinvolti nei conflitti deve continuare a essere un pilastro centrale delle agende in materia di diritti umani, pace e sicurezza, costruzione della pace, sviluppo e aiuti umanitari.
7. L'UE continuerà a garantire la piena realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dal suo protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, anche per quanto riguarda la definizione di fanciullo come ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, e a promuoverne il recepimento nella legislazione nazionale. Inoltre, l'UE riconosce il valore di iniziative globali quali i principi e gli impegni di Parigi, i principi di Vancouver, la dichiarazione sulle scuole sicure e la dichiarazione politica sul rafforzamento della protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive in aree popolate (EWIPA) e continuerà a incoraggiare tutti gli Stati a portare avanti i rispettivi impegni prendendo in considerazione l'approvazione di tali iniziative.

8. Sottolineando l'importanza di integrare ulteriormente la questione dei minori coinvolti nei conflitti armati in tutte le politiche esterne dell'UE, il Consiglio invita tutti i suoi organi decisionali, i servizi e le agenzie dell'UE, le missioni e le operazioni civili e militari, i rappresentanti e gli inviati speciali e gli altri organi a raddoppiare gli sforzi per garantire un'attuazione efficace dei presenti orientamenti. Il Consiglio sottolinea l'importanza di integrare pienamente i bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC) nella politica estera e di sicurezza comune dell'UE, che comprende la politica di sicurezza e di difesa comune, incluse le missioni e le operazioni UE di gestione delle crisi. In quest'ottica, il Consiglio accoglie con favore la lista di controllo aggiornata per l'integrazione della protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati nelle missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE (lista di controllo PSDC). Il Consiglio incarica i gruppi competenti di riesaminare periodicamente l'attuazione dei presenti orientamenti e di riferire in merito, al fine di individuare gli insegnamenti tratti e diffondere le migliori pratiche.
9. L'UE e i suoi Stati membri utilizzeranno l'intera gamma di strumenti a loro disposizione, in tutti i settori dell'azione esterna, per concentrarsi sulla sensibilizzazione, sulle azioni e su una programmazione efficace a livello mondiale, nonché sulla cooperazione in questo settore, e per rafforzarle ulteriormente. Il Consiglio invita inoltre i partner di tutte le regioni, comprese le organizzazioni internazionali e regionali, le organizzazioni della società civile e gli attori privati, a unirsi e intensificare la risoluzione dei conflitti, la prevenzione delle gravi violazioni nei confronti dei minori e la risposta alle stesse, nonché il rispetto, la protezione e la garanzia dei loro diritti e la loro protezione ai sensi del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, con un rinnovato senso di urgenza. Per ogni minore, in qualunque parte del mondo.

## **ALLEGATO**

### **AGGIORNAMENTO 2024**

#### **Orientamenti dell'Unione europea sui bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC)**

##### **1 - INTRODUZIONE**

La situazione dei bambini, in particolare di quelli coinvolti nei conflitti armati, è da decenni una priorità dell'Unione europea. L'UE e i suoi Stati membri hanno svolto un ruolo cruciale in seno alle Nazioni Unite, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo dell'agenda CAAC delle Nazioni Unite e allo sviluppo del suo mandato mondiale. Nel 2003 l'UE ha adottato i suoi primi orientamenti sui bambini e i conflitti armati, che sono stati successivamente aggiornati nel 2008 al fine di riunire la sua politica in uno strumento pratico per orientare l'azione. Alla luce della significativa evoluzione della politica mondiale e degli sviluppi che si sono prodotti all'interno dell'UE da allora, è necessario un nuovo aggiornamento degli orientamenti dell'UE per sostenere un'azione costante ed efficace dell'UE, in linea con un approccio più globale e olistico.

I minori, in particolare le bambine, sono particolarmente vulnerabili in situazioni di conflitto armato. I conflitti armati e le situazioni di violenza impongono enormi sofferenze ai minori che, a causa della loro età, maturità fisica e psicologica, dipendenza e status giuridico, sono più vulnerabili ai rischi, all'indigenza, alla violenza e all'abbandono che le dinamiche dei conflitti impongono alle persone. Un fanciullo è ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, come stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I minori rappresentano fino alla metà della popolazione nella maggior parte dei paesi interessati da conflitti armati. A livello mondiale milioni di bambini vivono in zone che sono teatro di conflitti o fuggono da queste ultime, sono quindi colpiti in modo sproporzionato.

I minori sono presi di mira nei conflitti armati e in altre situazioni di violenza armata da parte di attori statali e non statali, comprese organizzazioni terroristiche e gruppi criminali organizzati, e la loro sicurezza e protezione è spesso messa a repentaglio per servire obiettivi militari o promuovere attività criminali, o per altri illeciti profitti. Uccisi e mutilati, reclutati e impiegati a vario titolo da gruppi armati e forze armate, rapiti e sottoposti a stupro e ad altre forme di violenza e sfruttamento sessuale, vittime di attacchi a scuole e ospedali, i minori sono oggetto di gravi violazioni e di altri seri abusi o violenze. Le disabilità, fisiche e mentali, acquisite a seguito della guerra colpiscono milioni di bambini. Anche coloro che non sono direttamente coinvolti in conflitti armati subiscono altri tipi di conseguenze legate ai conflitti, come la malnutrizione, la mancanza di rifugio e di accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, la discriminazione, nonché violenza e persistenti traumi psicologici. La negazione dell'aiuto umanitario comporta sempre più decessi per fame e malattia rispetto all'impatto diretto della violenza stessa. Molti dei danni causati ai minori dai conflitti armati non provengono direttamente dai combattimenti né terminano al cessare dei combattimenti. L'impatto sulla pace e sulla sicurezza globali e sullo sviluppo sostenibile è profondo e duraturo. I danni durevoli inflitti ai minori e alle loro famiglie nei conflitti armati perpetuano cicli di violenza e povertà, hanno effetti intergenerazionali di lunga durata, compromettono la resilienza degli individui e delle società e ostacolano lo sviluppo di società pacifiche.

Tra gli altri settori che destano crescente preoccupazione riguardo ai minori in situazioni di conflitto e post-conflitto figurano: il ruolo aggravante dei cambiamenti climatici sui rischi e sulle vulnerabilità esistenti cui i minori devono far fronte; l'uso indiscriminato di armi esplosive nelle zone popolate; l'aumento degli attacchi contro le scuole e il loro utilizzo a fini militari in violazione del diritto internazionale umanitario; l'impatto specifico dei conflitti armati sui minori con disabilità; la dimensione di genere delle gravi violazioni nei confronti dei minori; l'aggravamento degli effetti della povertà e delle disuguaglianze; i minori in contesti di migrazione, di sfollamenti forzati internamente e rifugiati; i minori negli istituti o privati delle cure familiari; il lavoro minorile, la tratta di esseri umani e la schiavitù sessuale; le sfide poste dall'emergere di nuove tecnologie, quali il reclutamento online di minori e la proliferazione e il traffico illecito di armi, nonché l'impatto delle mine terrestri, dei residuati bellici esplosivi (ERW) e dei dispositivi esplosivi improvvisati (IED).

È necessario porre maggiormente l'accento sulla giustizia penale nazionale e internazionale, compreso l'accesso dei minori alla giustizia. Chiamare i responsabili a rispondere di gravi violazioni nei confronti dei minori nei conflitti armati, come prescritto dal diritto internazionale e dal diritto internazionale umanitario, dallo Statuto di Roma della CPI e dalle convenzioni di Ginevra, è fondamentale per combattere un clima di impunità per coloro che commettono reati contro i minori, per scoraggiare futuri abusi, per promuovere l'accertamento delle responsabilità e per stimolare una cultura del rispetto dei diritti dei minori.

L'Unione europea, nel suo impegno umanitario e diplomatico, nonché a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza, collettivamente con i suoi Stati membri si impegna a rendere prioritari la protezione, il benessere e l'emancipazione dei minori, dando risposta ai loro bisogni specifici e affrontando le loro vulnerabilità senza alcun tipo di discriminazione.

## 2 - OBIETTIVO

L'Unione europea dà priorità alla promozione e protezione dei diritti dei minori nell'ambito del suo quadro politico in materia di diritti umani. Ciò non è dovuto solo al fatto che oggi i minori sono vittime vulnerabili dei conflitti, ma anche perché rappresentano il futuro. L'UE riconosce i loro diritti inerenti, sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relativi protocolli opzionali, nonché da altri strumenti internazionali in materia di diritti umani, come pure la protezione speciale loro riconosciuta dal diritto internazionale.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha individuato sei gravi violazioni<sup>2</sup> sulla base della loro palese natura e del loro grave impatto sul benessere dei minori:

- uccisione e menomazione di minori,
- reclutamento o impiego di minori nelle forze armate e nei gruppi armati,
- stupro e altre forme di violenza sessuale contro i minori,
- sottrazione di minori,
- attacchi contro scuole e ospedali,
- rifiuto dell'accesso umanitario ai minori.

---

<sup>2</sup> Le definizioni sono specificate nel manuale operativo che accompagna gli orientamenti sul meccanismo di monitoraggio e comunicazione di gravi violazioni ai danni di minori in situazioni di conflitto armato (Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace, Ufficio del rappresentante speciale delle Nazioni Unite per i bambini coinvolti nei conflitti armati, UNICEF, 2014).

L'UE si adopera per sensibilizzare in merito a tale questione cruciale a livello sia interno che internazionale. Siamo impegnati ad affrontare in modo efficace e globale gli impatti a breve, medio e lungo termine dei conflitti armati e di altre situazioni di violenza armata sui minori, attraverso azioni volte a prevenire varie violazioni dei diritti dei minori e a rispondere ad esse. Avvalendosi di una serie di strumenti a sua disposizione e basandosi sulle iniziative esistenti, l'UE intende coinvolgere i paesi terzi e gli attori non statali. Questo passa attraverso l'incoraggiamento ad attuare, rispettare e promuovere il diritto internazionale, comprese norme, standard e strumenti in materia di diritti umani come pure il diritto e le norme internazionali, umanitarie e in materia di rifugiati, e ad adottare misure efficaci per proteggere i minori dagli effetti dei conflitti armati e garantire l'accertamento delle responsabilità per i reati nei loro confronti.

I presenti orientamenti sono intesi a fungere da strumento pratico per orientare e assistere gli attori dell'UE in tutto il mondo nel loro lavoro sui bambini e i conflitti armati, comprese altre situazioni di violenza armata da parte di attori statali e non statali, quali organizzazioni terroristiche e gruppi criminali organizzati. Riconoscendo l'interconnessione di varie politiche, l'UE sottolinea l'importanza di compiere sforzi continui e coordinati in settori diversi, tra cui la politica estera e di sicurezza, l'assistenza allo sviluppo, la costruzione della pace e l'aiuto umanitario. Questo approccio globale rafforza la nostra risposta collettiva alla difficile situazione dei bambini nei conflitti armati e contribuisce in tal modo alla pace e alla sicurezza a lungo termine e allo sviluppo sostenibile.

### 3 - PRINCIPI

L'UE si fonda sui valori di libertà, democrazia, rispetto della dignità umana e delle libertà fondamentali, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani. La protezione e promozione dei diritti dei minori sono obiettivi fondamentali dell'attività dell'Unione europea, sia al suo interno che nel resto del mondo. I diritti dei minori sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che garantisce la protezione di tali diritti da parte di tutte le istituzioni e gli organi dell'UE nell'attuazione del diritto dell'Unione. Il quadro strategico in materia di diritti umani e di democrazia adottato nel 2012 stabilisce principi, obiettivi e priorità volti a migliorare l'efficacia e la coerenza della politica dell'UE, osservando che il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto sono alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne dell'UE. Il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia fissa il livello di ambizione, definisce le priorità dell'UE e dei suoi Stati membri nelle relazioni con i paesi terzi in questo settore e stabilisce i compiti specifici che l'UE deve svolgere. Inoltre, gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, compresi in particolare gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino, forniscono strumenti pratici e orientamenti per l'attuazione di tali impegni in materia di diritti umani. Unitamente alla strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021), tali politiche promuovono e proteggono i diritti dei minori e li integrano nelle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.

#### **Promuovere e proteggere i diritti dei minori**

Sulla base dei principi fondamentali che seguono, l'UE dovrebbe rafforzare la sua azione volta a garantire la protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati.

- **Approccio basato sui diritti umani:** in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni. Tutti i minori sono riconosciuti come titolari di diritti autonomi ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani, con una protezione speciale sancita dal diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. Sebbene i minori possano essere vittime, sono anche sopravvissuti e attori a pieno titolo. Non dovrebbero essere trattati o considerati unicamente come attori passivi. I minori dovrebbero essere informati dei loro diritti. La loro voce deve essere ascoltata, in funzione della loro età e maturità, e si deve dare risposta ai loro bisogni.
- **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo:** in linea con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Nazioni Unite, l'UE darà priorità al benessere olistico, alla protezione e al reinserimento di tutti i minori coinvolti nei conflitti armati, garantendo la loro sopravvivenza, il loro sviluppo e la piena realizzazione dei loro diritti.
- **Non discriminazione e inclusione:** la protezione e l'assistenza sono fornite senza discriminazioni di qualunque tipo, comprese le forme multiple e intersezionali di discriminazione. Senza lasciare indietro alcun minore e garantendo un accesso equo alla protezione, è opportuno prestare particolare attenzione ai bisogni specifici di assistenza e protezione di tutti i minori in situazioni di vulnerabilità, comprese le bambine, i minori con disabilità, i minori indigeni e quelli appartenenti a minoranze nazionali, i minori non accompagnati, i migranti, i rifugiati, i richiedenti asilo, i minori sfollati forzatamente all'interno del loro paese e i minori apolidi, i minori privati di cure familiari, come i minori di strada o i minori negli istituti, in linea con gli obblighi internazionali in materia di diritti umani ai sensi del diritto e delle norme internazionali, nonché attraverso i vigenti quadri politici e legislativi.

- **Interesse superiore del minore:** l'interesse superiore del minore è la considerazione preminente nell'attuazione dell'azione dell'UE, in linea con l'UNCRC. In ciascuna decisione e azione va data priorità al benessere, alla protezione e alla sicurezza dei minori.
- **Approccio differenziato:** l'UE riconosce i vari bisogni e le diverse vulnerabilità e punta ad adeguare i suoi interventi per affrontare la situazione specifica di ciascun minore, fornendo soluzioni olistiche e sostenibili; come indicato nello studio dell'ufficio del rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU per i bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC) dal titolo "*The Gender Dimensions of Grave Violations against Children in Armed Conflict*" (La dimensione di genere nelle gravi violazioni perpetrate nei confronti dei bambini nei conflitti armati), tutti i minori necessitano di protezione, ma i loro bisogni e le loro vulnerabilità, nel contesto dei conflitti armati, possono variare a seconda dell'età, della maturità, del sesso, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, delle disabilità, dell'appartenenza a minoranze, delle circostanze specifiche e della natura del conflitto, nonché della loro presunta o reale associazione con le parti in conflitto.
- **Protezione dei minori associati a forze o gruppi armati:** i minori associati a forze o gruppi armati devono sempre essere considerati, in primo luogo, vittime delle sei gravi violazioni ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani (DIDU) e del diritto internazionale umanitario (DIU). La prospettiva dei minori, fondata sull'interesse superiore del minore e incentrata sulla protezione dei ragazzi e delle ragazze dalle sei gravi violazioni durante il conflitto, è fondamentale per il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento (DDR) e per i relativi processi. Pertanto, la protezione, il rilascio e il (re)inserimento incondizionati e immediati dei minori associati a forze o gruppi armati nella loro famiglia e comunità dovrebbero essere pianificati e prioritari in ogni momento, indipendentemente dalla designazione del gruppo armato, in linea con il DIDU e il DIU. Occorre prestare particolare attenzione alle sfide cui devono far fronte i minori nati all'interno di gruppi armati, nonché quelli che sono reclutati da bambini e sono smobilitati da adulti. I minori che hanno raggiunto l'età per essere penalmente responsabili, e che sono sospettati di aver commesso un reato grave, devono essere consegnati ad attori civili e giudicati nell'ambito della giustizia minorile. I minori non dovrebbero essere detenuti unicamente per via della loro associazione a gruppi armati.

- **Attenzione ai minori e alle vittime:** l'accento è posto sul benessere e sui bisogni del minore. Ciò significa coinvolgere attivamente i minori nell'individuazione dei loro bisogni e delle loro priorità ogniqualvolta possibile e garantire che si presti loro ascolto, che non subiscano nuovamente un trauma e che sia data priorità al loro benessere e alla loro sicurezza. Per l'UE è di importanza primaria affrontare i danni specifici subiti dai minori in situazioni di conflitto armato.
- **Attenzione all'età e alla dimensione di genere:** man mano che crescono, i minori ravvisano bisogni e vulnerabilità differenti. L'UE riconosce questo aspetto ed elabora i propri interventi di conseguenza. Inoltre, ragazze e ragazzi spesso vivono i conflitti in modo diverso e presentano vulnerabilità specifiche. L'UE tiene conto di questi bisogni specifici, legati all'età e alla dimensione di genere, per garantire che tutti i minori ricevano una protezione e un sostegno adeguati.
- **Consapevolezza dei traumi:** i conflitti armati possono avere un profondo impatto psicologico sui minori. L'approccio dell'UE riconosce questo aspetto e punta a fornire un sostegno che tenga conto dei traumi che i minori possono aver subito — anche a causa della violenza sessuale e di genere — e delle loro esigenze di accesso a servizi di salute mentale e sostegno psicosociale che favoriscano la guarigione e la ripresa.
- **Accertamento delle responsabilità, accesso alla giustizia e giustizia minorile:** l'UE sostiene un approccio incentrato sui minori per quanto riguarda il monitoraggio, le indagini e l'azione penale riguardo a reati e violazioni nei confronti di minori. I responsabili devono rispondere delle loro azioni. Lo sviluppo di sistemi giudiziari a misura di minore per tutti i minori a contatto con la giustizia e privati della libertà è fondamentale, come pure il loro accesso al patrocinio a spese dello Stato e il loro coinvolgimento in iniziative di giustizia di transizione.

- **Partecipazione ed emancipazione dei minori e dei giovani:** l'UE promuove, sostiene e garantisce l'inclusione significativa e la partecipazione attiva dei minori e dei giovani nel quadro delle decisioni che li riguardano a tutti i livelli, anche in situazioni di conflitto, in particolare attraverso il piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE.
- **Approcci sensibili alla questione dei conflitti basati sul principio del "non nuocere" e sulla salvaguardia dei minori:** l'UE è favorevole a che tutte le politiche e azioni prevenivano sistematicamente le potenziali conseguenze dannose per i minori e i loro diritti causate dalle attività o dal personale coinvolto e a che non aggravino le dinamiche dei conflitti.

### **Cooperazione internazionale:**

l'UE, nel suo operato, si ispira alle pertinenti norme e standard internazionali e regionali nel campo dei diritti umani e del diritto umanitario, compresi quelli di cui all'allegato I. L'UE collabora attivamente con gli attori pertinenti e sostiene il loro lavoro, in particolare:

- il segretario generale dell'ONU
- il rappresentante speciale del segretario generale per i bambini nei conflitti armati e il suo ufficio

- il rappresentante speciale del segretario generale per la violenza contro i minori e il suo ufficio
- la task force nazionale dell'ONU per il monitoraggio e la rendicontazione (CTFMR) o un organismo equivalente nelle situazioni nazionali che destano preoccupazione
- uffici, dipartimenti e agenzie dell'ONU quali UNICEF, DPO, DPPA, DCO, UN Women, UNODC, UNFPA, OHCHR, UNHCR, UNDP, OIL, OCHA, UNESCO e OMS (presso le sedi centrali e a livello regionale/locale)
- il gruppo di lavoro del Consiglio di sicurezza dell'ONU sui bambini nei conflitti armati
- il gruppo regionale/locale degli amici dei CAAC o raggruppamenti equivalenti ad hoc di partner che condividono gli stessi principi
- il comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- il Consiglio dei diritti umani
- la terza commissione (Questioni sociali, umanitarie e culturali) dell'Assemblea generale dell'ONU
- la Corte penale internazionale e, se del caso, i tribunali internazionali speciali
- le procedure speciali dell'ONU e gli organi investigativi con il mandato dell'ONU
- il gruppo di lavoro interagenzia dell'ONU sul DDR e altri consessi analoghi
- il Comitato internazionale della Croce rossa (CICR)
- il Consiglio d'Europa
- l'Unione africana e altre organizzazioni regionali
- l'OSCE/ODIHR

- le organizzazioni non governative locali e internazionali, comprese le organizzazioni guidate dai minori, i difensori dei diritti umani e i difensori dei diritti umani dei minori, nonché le reti e le organizzazioni comunitarie di base
- altri attori pertinenti

L'UE collabora e opera proattivamente con tali attori per garantire il rafforzamento e l'effettiva attuazione delle garanzie internazionali esistenti in materia di diritti dei minori.

#### **4 - AFFRONTARE LE SFIDE INERENTI AI BAMBINI NEI CONFLITTI ARMATI**

Negli ultimi vent'anni si è assistito a un drastico cambiamento dello scenario di guerra: tattiche come i bombardamenti aerei indiscriminati e sproporzionati, i bombardamenti e gli attacchi con droni, gli assedi e i blocchi per impedire le forniture di soccorso ai civili, la presenza di ordigni inesplosi e di aree civili minate rappresentano, per i minori, un serio rischio di uccisione o menomazione.

Gli attacchi mirati a scuole, ospedali e altre infrastrutture civili critiche, come gli impianti idrici ed energetici, costituiscono un rischio crescente per la sopravvivenza e lo sviluppo dei minori. In alcuni casi, gruppi o forze armate si oppongono attivamente all'accesso delle ragazze all'istruzione e all'assistenza sanitaria, impedendo loro di beneficiare di questi servizi essenziali. Anche in assenza di attacchi mirati diretti, l'insicurezza generale delle zone di conflitto scoraggia i minori, gli insegnanti e il personale medico dal frequentare la scuola o dal fornire assistenza medica.

Il rapimento di minori è aumentato notevolmente nelle situazioni contemplate nell'agenda sui bambini coinvolti nei conflitti armati, che si tratti di terrorizzare le comunità, prendere di mira gruppi specifici, specie le ragazze e il loro accesso all'istruzione, costringere i minori a partecipare alle ostilità oppure ai fini della tratta di esseri umani o della schiavitù sessuale o per altri scopi di sfruttamento. Anche quando vengono rilasciati o laddove riescano a fuggire dai loro rapitori, i minori continuano a dover affrontare gravi difficoltà e a dover fare i conti con la stigmatizzazione, il che incide sul loro reinserimento e la loro riabilitazione nelle rispettive comunità.

La violenza sessuale caratterizza sempre di più i conflitti ed è spesso perpetrata nei confronti di ragazze e ragazzi a causa di un vuoto nello Stato di diritto. I minori che subiscono violenza e sfruttamento sessuali soffrono di traumi psicologici a lungo termine, conseguenze per la salute, comprese infezioni trasmissibili come l'HIV/AIDS, e gravidanze precoci. Le norme e le pratiche di genere dannose, come la mutilazione genitale femminile, gli infanticidi femminili, i matrimoni infantili, precoci e forzati, la stigmatizzazione per il mancato rispetto di stereotipi di genere, così come le norme sociali discriminatorie e la discriminazione, mettono particolarmente a rischio le ragazze.

Il rifiuto dell'accesso umanitario, tra cui gli attacchi deliberati contro gli operatori umanitari, resta un grave ostacolo alla protezione dei minori. L'assenza di aiuti umanitari essenziali può portare a grave malnutrizione, ritardo nella crescita e mancato accesso all'istruzione e alle cure mediche essenziali, il che si ripercuote sullo sviluppo a lungo termine dei minori. È essenziale dialogare con le parti in conflitto per consentire l'accesso umanitario, garantendo nel contempo che chi commette violazioni risponda di tali atti. L'impiego di minori da parte di gruppi armati, nei combattimenti o in ruoli di supporto, continua a destare preoccupazione.

Il reclutamento forzato di bambini di età inferiore ai 18 anni e il loro impiego nelle ostilità da parte sia delle forze armate che dei gruppi armati sono illegali e rappresentano una delle peggiori forme di lavoro minorile. Inoltre, il reclutamento di bambini di età inferiore ai 15 anni costituisce un crimine di guerra. Ciò comporta un onere disumano e conseguenze negative a lungo termine per questi bambini, i quali rimangono principalmente vittime e spesso devono misurarsi con la stigmatizzazione e il rifiuto. L'arresto e la detenzione di minori associati a gruppi armati — perché percepiti come una minaccia per la sicurezza nazionale o perché si presume abbiano partecipato alle ostilità — aggrava la loro condizione di vittime.

Dovrebbe essere data priorità alla protezione, al rilascio e al (re)inserimento incondizionati e immediati di questi minori nella loro famiglia e comunità, indipendentemente dalla potenziale designazione del gruppo armato, in linea con il DIDU e il DIU. I minori che hanno raggiunto l'età per essere penalmente responsabili, e che sono sospettati di aver commesso un reato grave, devono essere consegnati ad attori civili e giudicati nell'ambito di sistemi giudiziari a misura di minore, laddove esistano.

L'UE sosterrà la negoziazione, l'adozione e l'attuazione di piani d'azione tra le Nazioni Unite e le parti in conflitto per porre fine e prevenire le sei gravi violazioni nei confronti dei minori, nonché protocolli di consegna, ad opera delle parti in conflitto, per trasferire con rapidità i minori presumibilmente associati a gruppi armati agli attori civili incaricati della protezione dei minori, allo scopo di consentirne il reinserimento.

### **Sfide che incidono su un'azione efficace**

L'efficacia del sostegno in termini di azione umanitaria, sviluppo e protezione che l'UE e altri attori operanti nelle zone di conflitto offrono ai minori è limitata da gravi ostacoli. Tali sfide includono la natura complessa e in continua evoluzione dei conflitti moderni, i limiti di accesso al territorio e alle popolazioni interessate dalle violenze in atto o da impedimenti amministrativi restrittivi, come pure la mancata capacità tra gli attori locali di rispondere adeguatamente ai bisogni dei minori.

Condurre un'azione efficace per contrastare le violazioni nei confronti dei minori coinvolti nei conflitti armati è complicato per via di lacune nei dati e di indicatori di allerta precoce insufficienti, il che mina gli sforzi tesi a prevenire del tutto il verificarsi di gravi violazioni. Risorse limitate e la difficoltà di coordinare i finanziamenti provenienti da più fonti rendono anch'esse complicata la conduzione di un'azione efficace.

Inoltre, la fragilità dei quadri giuridici e il mancato accertamento delle responsabilità per i reati contro i minori creano un clima di impunità in cui le violazioni restano impunte. Gli impatti socioeconomici a lungo termine dei conflitti, la povertà, la mancanza di opportunità educative per i minori, specie le ragazze, le risorse limitate per i servizi sanitari (tra cui la salute mentale e il sostegno psicosociale) e la persistenza di norme e pratiche culturali dannose sono tutti gravi ostacoli nell'ottica di evitare il ripetersi di tali eventi, conseguire una pace duratura e proteggere i minori.

### **Opportunità di condurre un'azione dell'UE efficace**

Al fine di intensificare gli sforzi tesi a proteggere i minori coinvolti nei conflitti armati, l'UE **istituirà partenariati più solidi** e promuoverà quanto indicato di seguito.

- **Sostenere la prevenzione:** si rendono necessari maggiori investimenti nella prevenzione dei conflitti armati e delle violazioni dei diritti dei minori, in particolare delle sei gravi violazioni nei confronti dei minori. L'attuazione di sistemi di allerta precoce, in grado di rilevare gli indicatori di rischio e le lacune nei dati, può contribuire a individuare potenziali minacce per i minori prima che si verifichino violazioni, affinché vengano adottate azioni preventive. Effettuare periodicamente analisi dei conflitti e valutazioni dei diritti e dei bisogni dei minori è fondamentale per elaborare azioni preventive efficaci e tempestive. Investimenti in un'istruzione inclusiva di qualità, attenta alla questione dei conflitti, basata sulla conoscenza dei rischi e sensibile all'età e alla dimensione di genere possono altresì contenere il ripetersi di conflitti e ridurre il rischio di abuso e sfruttamento dei minori.

- **Rafforzare l'approccio basato sul nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace:** l'UE è determinata a garantire che si risponda in maniera coordinata alle esigenze in termini di azione umanitaria, sviluppo e costruzione della pace per far fronte a crisi prolungate e prevedibili, comprese sia le esigenze immediate che le soluzioni a lungo termine.  
Appoggiare la creazione di un ambiente che protegga e supporti in modo sostenibile i minori prima, durante e dopo il conflitto richiede finanziamenti continui e adeguati per intensificare gli interventi e sostenere programmi a lungo termine per la protezione dei minori, anche stanziando risorse per la protezione sociale, l'istruzione, l'alloggio, il sostegno psicosociale e l'assistenza sanitaria, nonché servizi di protezione adattati ai diversi bisogni dei minori.  
È fondamentale il sostegno — con le adeguate risorse finanziarie — al funzionamento dei meccanismi di monitoraggio e rendicontazione delle Nazioni Unite sul campo.
- **Investire in sistemi integrati di protezione dei minori:** l'UE dovrebbe sostenere, nei paesi fragili e nei paesi teatro di conflitti, sistemi integrati di protezione sociale e dei minori a livello territoriale che tengano conto dell'età e della dimensione di genere e siano inclusivi per quanto riguarda la disabilità, al fine di contribuire a prevenire, attenuare e sanare la violazione dei diritti dei minori, nonché reagire ad essa, e garantire la continuità dell'assistenza ai minori, in modo olistico e multipartecipativo, compresi il reinserimento, la riabilitazione, le opportunità di istruzione, la formazione professionale e tecnica, i servizi di protezione dei minori, il ricongiungimento familiare, laddove applicabile, e un'adeguata assistenza sanitaria, inclusa l'assistenza in materia di salute sessuale e riproduttiva, la salute mentale e i servizi di sostegno psicosociale e altri aspetti critici.

- **Programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR), riforma del settore della sicurezza e sostegno alla giustizia:** integrare considerazioni relative alla protezione dei minori nei programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento o in altri programmi correlati, nella riforma del settore della sicurezza, negli sforzi antiterrorismo e nei programmi di lotta contro le reti della criminalità organizzata, come pure nei programmi per la giustizia a misura di minore (garantendo l'accesso alla giustizia a misura di minore, al patrocinio gratuito a spese dello Stato e a mezzi di ricorso efficaci), nonché sostenere iniziative di reinserimento personalizzate incentrate sui minori. Sostenere il reinserimento quale componente di un più ampio sistema di protezione dei minori e prendere in considerazione gli obiettivi e i principi degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) garantisce un'azione più inclusiva, più globale e a lungo termine.
- **Cooperazione e attività di sensibilizzazione sul campo:** l'UE dovrebbe promuovere una più stretta collaborazione con gli enti e le agenzie delle Nazioni Unite, i governi nazionali e le autorità locali dei paesi teatro di conflitti, le organizzazioni non governative internazionali e nazionali e le organizzazioni della società civile locali che lavorano direttamente con i minori sul campo (compreso il gruppo degli amici dei CAAC). Sulla base di un dialogo periodico sugli obiettivi e i principi in materia di protezione dei minori con i partner internazionali, i governi nazionali, le parti in conflitto e le organizzazioni locali, è opportuno rafforzare ulteriormente la stretta cooperazione e il sostegno forniti al meccanismo di monitoraggio e rendicontazione istituito dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e alle task force nazionali dell'ONU per il monitoraggio e la rendicontazione (CTFMR), nonché ai loro equivalenti gruppi di lavoro.
- **Formazione e sostegno:** è fondamentale investire nello sviluppo di capacità per tutti gli attori che si occupano di protezione dei minori. Fornire formazione e sostegno migliorerà i quadri normativi e strategici, i programmi e gli interventi a tutti i livelli dotando le persone responsabili — sia i detentori di doveri che i titolari di diritti — delle competenze e delle risorse necessarie per rispondere efficacemente ai bisogni specifici dei minori a livello nazionale e locale. È necessaria una formazione periodica e rafforzata per il personale dell'UE e di altro tipo, specie per coloro che sono a diretto contatto con i minori e per coloro che partecipano al processo decisionale inerente ad essi.

- **Sostenere soluzioni locali:** riconoscere e sostenere le iniziative guidate dai minori e dalle comunità per la pace e la protezione conferisce responsabilità agli attori locali e consente di trovare soluzioni adeguate sul piano culturale.
- **Partecipazione dei minori:** garantire la partecipazione attiva, paritaria, significativa ed effettiva dei minori, in linea con l'UNCRC, nel processo decisionale inerente ad essi, anche nella progettazione dei programmi di reinserimento. L'UE cercherà inoltre di avvalersi del consiglio di fondazione per la gioventù — che fornisce consulenza al commissario e alla direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA) — e delle strutture di consulenza destinate ai giovani — che forniscono consulenza alle delegazioni dell'UE istituite nell'ambito del piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE per il periodo 2022-2027.

Attuando questi obiettivi globali, l'UE può rafforzare in modo significativo la sua partecipazione alla protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati. Un approccio collaborativo e olistico che investa nelle capacità locali e dia priorità a misure preventive e a un'assistenza globale può contribuire a un futuro migliore e più sicuro per i bambini coinvolti negli scenari di guerra.

## 5 - ATTUAZIONE E STRUMENTI OPERATIVI

### A) Strumenti d'azione dell'UE

L'UE dispone di una serie di strumenti per affrontare le questioni relative ai CAAC, sulla base di iniziative esistenti.

- **Dialogo politico:** gli aspetti relativi ai diritti umani del dialogo politico con i paesi terzi includeranno il benessere e i diritti dei minori nelle situazioni di pre-conflitto, conflitto e post-conflitto.
- **Rappresentante speciale dell'UE (RSUE):** l'RSUE per i diritti umani svolge un importante ruolo di sensibilizzazione per quanto riguarda l'adesione globale alle norme in materia di diritti dei minori. Gli RSUE geografici dovrebbero inoltre intraprendere azioni specifiche e attività di sensibilizzazione su questioni relative ai bambini coinvolti nei conflitti armati nei paesi prioritari coperti dai rispettivi mandati e dovrebbero includere i CAAC nelle loro presentazioni ai gruppi di lavoro del Consiglio. La questione dei bambini coinvolti nei conflitti armati dovrebbe essere inclusa nei mandati degli RSUE nei paesi prioritari al momento del loro rinnovo.

- **Iniziative e dichiarazioni pubbliche:** l'UE esorterà i paesi terzi interessati ad adottare misure efficaci per garantire la protezione dei minori dagli effetti dei conflitti armati e delle gravi violazioni e a porre fine all'impunità. Ricorda l'importante ruolo che l'UE e i suoi Stati membri possono svolgere nel sostenere il dialogo con tutte le parti ai conflitti su cui possono esercitare influenza per porre fine a gravi violazioni contro i minori e per prevenirle. La relazione annuale del segretario generale delle Nazioni Unite e le sue relazioni specifiche per paese sui bambini nei conflitti armati, nonché le relative conclusioni del gruppo di lavoro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui bambini nei conflitti armati, dovrebbero guidare le attività di sensibilizzazione dell'UE. I rappresentanti speciali e i capimissione dell'UE saranno incaricati di continuare, ove pertinente, ad affrontare la questione con gli attori non statali. Se opportuno, l'UE reagirà inoltre ad eventuali sviluppi positivi. L'UE continuerà a sostenere la ratifica universale delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, in particolare la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il suo protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, nonché la convenzione n. 182 dell'Organizzazione internazionale del lavoro relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile. L'UE continuerà a incoraggiare tutti gli Stati a portare avanti i loro impegni valutando l'approvazione di strumenti e impegni internazionali volti a proteggere i minori coinvolti nei conflitti, inclusi i principi e gli impegni di Parigi, i principi di Vancouver, la dichiarazione sulle scuole sicure e la dichiarazione politica sul rafforzamento della protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate (EWIPA). L'UE incoraggerà tutti gli Stati a ratificare lo Statuto di Roma e a cooperare con la Corte penale internazionale e con altri tribunali e meccanismi di accertamento delle responsabilità a livello internazionale e regionale, anche nell'esecuzione dei mandati d'arresto.
- **Cooperazione multilaterale:** l'UE è coinvolta nel finanziamento di progetti riguardanti i bambini nei conflitti armati, nell'assistenza umanitaria e nella cooperazione allo sviluppo. L'UE valuterà in che modo estendere il sostegno, considerando il nesso tra le esigenze in termini di azione umanitaria, sviluppo e costruzione della pace.

- **Cooperazione bilaterale:** l'UE è coinvolta nel sostenere e finanziare programmi volti alla protezione e alla promozione dei diritti dei minori attraverso la cooperazione bilaterale con i paesi terzi e a livello regionale nel quadro più ampio dei partenariati internazionali e di assistenza umanitaria. Gli Stati membri rispecchieranno inoltre queste priorità nei loro progetti di cooperazione bilaterale.
- **Sostegno al settore non governativo internazionale, nazionale e locale:** l'UE continua a sostenere le organizzazioni non governative e della società civile che operano a favore della protezione dei minori e dei diritti dei minori coinvolti nei conflitti armati e in altri contesti di violenza. Questo aspetto dovrebbe includere lo sviluppo istituzionale e il rafforzamento delle iniziative di protezione dei minori, compresi i sistemi giudiziari a misura di minore, l'amministrazione della giustizia minorile, la riforma legislativa, la formazione e la consulenza per la polizia locale e le forze armate, i funzionari penitenziari e i funzionari amministrativi nel settore della giustizia, il rafforzamento delle capacità delle ONG locali per i diritti dei minori, nonché i programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) e di riforma del settore della sicurezza attenti alle questioni legate ai minori.
- **Missioni e operazioni di gestione delle crisi:** la protezione dei minori sarà adeguatamente affrontata e integrata nei processi di pianificazione, nei documenti e nello svolgimento delle operazioni, in linea con la lista di controllo aggiornata per l'integrazione della protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati nelle missioni e operazioni PSDC. I mandati e i piani operativi terranno conto dei bisogni specifici dei minori e delle preoccupazioni legate alla protezione dei minori, in particolare per le ragazze, ove possibile, considerando i mandati e le capacità delle missioni e operazioni dell'UE. È opportuno fornire formazione e consulenza in materia di protezione dei minori a beneficio del personale militare e civile schierato nelle missioni e operazioni PSDC.

- **Cooperazione con i partner:** partecipazione a gruppi locali e regionali di amici dei bambini coinvolti nei conflitti armati e a gruppi di lavoro equivalenti, nonché scambi regolari di monitoraggio e comunicazione con le task force per paese delle Nazioni Unite, l'Ufficio del rappresentante speciale per i bambini e i conflitti armati, l'UNICEF, l'RPD e il Dipartimento per gli affari politici e la costruzione della pace.
- **Altre misure:** l'UE può prendere in considerazione misure mirate, comprese, se del caso, misure restrittive, o rivedere accordi con paesi terzi sulla base del loro comportamento in materia di diritti dei minori, in particolare per quanto riguarda i CAAC.

Avvalendosi della gamma di strumenti a sua disposizione, l'UE cercherà di garantire che i diritti e i bisogni specifici dei minori siano presi in considerazione nell'allerta rapida e negli approcci preventivi, nonché nelle situazioni di conflitto in corso, nei negoziati di pace, negli accordi di pace e nelle fasi postbelliche di ricostruzione, riabilitazione, reinserimento e sviluppo a lungo termine; l'UE cercherà altresì di garantire che le gravi violazioni commesse contro i minori siano escluse da ogni amnistia. L'UE cercherà di assicurare che la comunità locale, anche i bambini, sia coinvolta nel processo di pace. In tale contesto, l'UE attingerà dall'esperienza acquisita all'interno del sistema delle Nazioni Unite e delle organizzazioni regionali, basandosi su di essa.

## **B) Attuazione**

### **Monitoraggio e comunicazione**

- **Capimissione dell'UE, capimissione della PSDC e comandanti militari nei paesi prioritari:** includere nelle loro relazioni periodiche l'analisi dell'impatto dei conflitti sui minori, garantendo l'integrazione dei CAAC nelle strategie per paese locali dell'UE in materia di diritti umani e democrazia e promuovere un coordinamento regolare sul campo con le delegazioni dell'UE, le missioni degli Stati membri dell'UE, le missioni e operazioni PSDC, i coordinatori residenti delle Nazioni Unite e le loro squadre nazionali, le task force per paese delle Nazioni Unite per il monitoraggio e la comunicazione, o loro equivalenti, gli altri donatori, le ONG e il settore privato.

- **La Commissione:** richiamare l'attenzione del Consiglio e degli Stati membri sulle pertinenti relazioni e informazioni riguardanti i progetti finanziati dall'UE relativi ai CAAC, nonché garantire che nei paesi prioritari siano stanziati risorse finanziarie adeguate per la protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati, anche per sostenere il funzionamento dei meccanismi di monitoraggio e comunicazione sul campo, e che le azioni finanziate dall'UE siano in linea con gli orientamenti.
- **Gli Stati membri:** fornire informazioni sui pertinenti progetti bilaterali e gli impegni diplomatici relativi ai CAAC, anche in maniera coordinata sul campo nei paesi prioritari.

#### **Il Consiglio: attuazione e follow up**

- Il CPS sovrintende all'attuazione delle azioni dell'UE nell'ambito dei presenti orientamenti ed elabora modalità per integrare i CAAC nelle pertinenti politiche e azioni dell'UE, in collaborazione con gli altri organismi dell'UE nel settore della sicurezza e dello sviluppo.
- Il gruppo "Diritti umani" riesamina, aggiorna e pubblica periodicamente l'elenco dei paesi prioritari sulla base di informazioni provenienti da fonti pertinenti, tra cui la relazione e i resoconti del segretario generale delle Nazioni Unite, e garantisce la collaborazione tra i pertinenti gruppi di lavoro.
- I gruppi di lavoro geografici competenti formulano raccomandazioni d'intervento nei loro rispettivi paesi prioritari.
- Il gruppo "Diritti umani" riesamina e valuta l'attuazione dei presenti orientamenti, in coordinamento con gli attori interessati, e identifica possibili lacune ed esigenze in stretta collaborazione con i pertinenti gruppi di lavoro, i rappresentanti speciali, i capimissione, i capimissione delle missioni civili e i comandanti militari dell'UE (attraverso la catena di comando).
- Il gruppo "Diritti umani" valuta l'ampliamento della cooperazione con le Nazioni Unite, altre organizzazioni internazionali, le ONG e il settore privato.

- Il SEAE riferisce annualmente al CPS in merito ai progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dei presenti orientamenti, in particolare nei paesi prioritari, e facilita i resoconti al CPS del rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite per i bambini e i conflitti armati.
- I presidenti dei pertinenti gruppi di lavoro tematici e geografici includono, se del caso, la questione dei CAAC nelle loro deliberazioni, anche organizzando discussioni congiunte tra gruppi di lavoro e agevolando i resoconti esterni dei partner delle Nazioni Unite e degli esperti della società civile.

#### **Attività supplementari di sensibilizzazione e di attribuzione di rilevanza**

- L'alto rappresentante rilascerà una dichiarazione in occasione della Giornata internazionale contro l'impiego dei bambini nei conflitti armati (12 febbraio), congiuntamente al rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati, su base semestrale.
- L'UE dovrebbe sensibilizzare in merito alle questioni dei CAAC in occasione della Giornata internazionale della protezione dell'istruzione dagli attacchi (9 settembre) e della Giornata mondiale dell'infanzia (20 novembre) ed esplorare ulteriori opportunità per sensibilizzare in merito alle suddette questioni.
- Il SEAE dovrebbe fornire un pacchetto informativo sui diritti dei minori nelle zone di conflitto a tutti i nuovi capi delegazione, capimissione PSDC e comandanti militari, punti di contatto delle missioni e punti focali per i diritti umani all'inizio del loro mandato.
- Il SEAE e la Commissione dovrebbero organizzare una formazione regolare e specifica sulla protezione dei minori e sui bambini nei conflitti armati, in collaborazione con i partner delle Nazioni Unite, i servizi competenti della Commissione e le ONG, comprese le formazioni sui minori e i processi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR), nonché i relativi processi.

## 6. CONCLUSIONE

I presenti orientamenti aggiornati sui bambini e i conflitti armati (CAAC) sottolineano la determinazione dell'UE nel dare priorità ai diritti e al benessere dei bambini durante i periodi di guerra e instabilità.

Per garantire l'efficacia di tali orientamenti, l'UE monitorerà i progressi compiuti e riferirà in merito. Saranno redatte relazioni periodiche, anche per individuare i settori da migliorare e adattare, al fine di garantire che la risposta dell'UE all'evoluzione delle sfide cui devono far fronte i bambini nei conflitti armati rimanga globale e incisiva.

Collaborando con le agenzie delle Nazioni Unite, i governi nazionali, le organizzazioni locali e la società civile, l'UE può creare un futuro più sicuro e di maggiore speranza per i bambini coinvolti nei conflitti armati.

## **ALLEGATI degli orientamenti aggiornati**

**Allegato 1 — Elenco non esaustivo delle norme, degli standard e dei principi internazionali che l'UE può invocare nei contatti con i paesi terzi concernenti i bambini coinvolti nei conflitti armati**

### **I. STRUMENTI DELLE NAZIONI UNITE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI**

#### **Trattati e protocolli**

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948)
- Convenzione sui diritti del fanciullo (1989)
- Protocollo opzionale II alla convenzione sui diritti del fanciullo concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2002)
- Protocollo opzionale I alla convenzione sui diritti del fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini (2002)
- Convenzione OIL n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione (1999)
- Convenzione relativa allo status dei rifugiati (1951)
- Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (1966)
- Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (1966)
- Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (1984)

## **Risoluzioni del Consiglio di sicurezza**

- Risoluzioni sui bambini e i conflitti armati: 1261 (1999), 1314 (2000), 1379 (2001), 1460 (2003), 1539 (2004), 1612 (2005), 1882 (2009), 1998 (2011), 2068 (2012), 2143 (2014), 2225 (2015), 2427 (2018), 2601 (2021)
- Risoluzioni su donne, pace e sicurezza: 1325 (2000), 1820 (2008), 1888 (2009), 1960 (2010), 2106 (2013), 2242 (2015), 2331 (2016), 2467 (2019)
- Risoluzioni su giovani, pace e sicurezza: 2250 (2015), 2419 (2018), 2535 (2020)

## **Risoluzioni dell'Assemblea generale riguardanti i bambini e i conflitti armati**

Risoluzioni sui diritti dei minori presentate ogni due anni dall'UE, congiuntamente al Gruppo di Stati dell'America Latina e dei Caraibi, in sede di Consiglio per i diritti umani e di Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Queste risoluzioni contengono alcuni punti sui minori e i conflitti armati.

## **II. DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO, RIFUGIATI E SFOLLATI INTERNI**

- Convenzione di Ginevra relativa al trattamento dei prigionieri di guerra (1949)
- Convenzione di Ginevra relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra (1949)
- Protocollo addizionale alle convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali (I Protocollo) (1978)
- Protocollo addizionale alle convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati non internazionali (II Protocollo) (1977)
- Convenzione relativa allo status dei rifugiati (1951)
- Protocollo relativo allo status dei rifugiati (1967)
- Principi orientativi in materia di sfollamento interno (1998)
- Diritto internazionale umanitario consuetudinario

### **III. DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE**

- Statuto di Roma della Corte penale internazionale (2002)

### **IV. ALTRI IMPEGNI E STRUMENTI INTERNAZIONALI PERTINENTI**

- Principi e linee direttrici sui bambini associati a forze armate o a gruppi armati (principi di Parigi) (2007)
- Orientamenti per prevenire l'uso militare delle scuole e delle università durante i conflitti armati (2014)
- Dichiarazione sulle scuole sicure (2015)
- Principi di Vancouver sul mantenimento della pace e la prevenzione del reclutamento e dell'uso dei bambini soldato (2017)
- Dichiarazione politica sul rafforzamento della protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate (EWIPA) (2022)

## **Allegato 2 — Politica e strumenti dell'UE**

### **PESC e strumenti di gestione delle crisi**

- Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia (2020-2024)
- Bussola strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa (2022)
- Patto sulla dimensione civile della PSDC (2023)

- Politica dell'Unione europea in materia di dovere di diligenza nell'ambito dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in relazione al sostegno a terzi nel settore della sicurezza (2023)
- Comunicazione congiunta: un approccio strategico dell'UE a sostegno del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (2021)
- Partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi: priorità (2022/2024)
- Lista di controllo aggiornata per l'integrazione della protezione dei minori coinvolti nei conflitti armati nelle missioni e operazioni PSDC (2024)
- Consenso europeo sull'aiuto umanitario (2008)
- Strumentario congiunto UE-UNICEF per l'integrazione dei diritti dei bambini nella cooperazione allo sviluppo (2014)
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla protezione umanitaria — Migliorare i risultati in materia di protezione per ridurre i rischi per le popolazioni in caso di crisi umanitarie (2016)
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'istruzione nelle situazioni di emergenza nel contesto delle operazioni di assistenza umanitaria finanziate dall'UE (2019)
- Comunicazione della Commissione "L'istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate" (2018)
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione "La dimensione di genere nell'assistenza umanitaria: ad esigenze diverse, aiuto diverso" (2013)
- Concetto sulla mediazione di pace dell'UE (2020)
- Orientamenti in materia di mediazione di pace, SEAE (2020)
- Concetto di stabilizzazione dell'UE, doc. WK 13776/2022 INIT (2022)

## **Politica e strumenti comunitari**

- Strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021)
- Piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE (2022-2027)
- Orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino (2017)
- Raccomandazione della Commissione sui sistemi integrati di protezione dei minori (2024 da confermare)
- Comunicazione congiunta: un approccio strategico dell'UE a sostegno del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (2021)
- Comunicazione congiunta: elementi di un quadro strategico dell'UE per sostenere la riforma del settore della sicurezza (2016)

## **Allegato 3 — Relazioni e documenti di orientamento pertinenti delle Nazioni Unite**

### **Relazioni del segretario generale delle Nazioni Unite**

Nazioni Unite. Relazioni annuali (2000 - presente) e relazioni specifiche per paese (2006 - presente) sui bambini e i conflitti armati.

### **Relazioni del rappresentante speciale**

Nazioni Unite. Relazioni del rappresentante speciale all'Assemblea generale (1998–presente) e al Consiglio dei diritti umani (1998–presente).

### **Consiglio di sicurezza e gruppo di lavoro sui bambini e i conflitti armati**

- Conclusioni del gruppo di lavoro sulle relazioni specifiche per paese del segretario generale sui bambini e i conflitti armati: [www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/sgreports](http://www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/sgreports).

- Risoluzioni e dichiarazioni del presidente sui bambini e i conflitti armati:  
[www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/resolutions](http://www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/resolutions).
- Lettere del presidente del Consiglio di sicurezza al segretario generale sui bambini e i conflitti armati: [www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/letters](http://www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/letters).
- Mandato del gruppo di lavoro sui bambini e i conflitti armati e modalità di lavoro:  
[www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/reference](http://www.un.org/securitycouncil/subsidiary/wgcaac/reference).

**Pubblicazioni e note orientative dell'ufficio del rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU per i bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC)**

- The Six Grave Violations against Children During Armed Conflict: the Legal Foundation (Le sei gravi violazioni nei confronti dei minori durante i conflitti armati: base giuridica). New York, 2009 (aggiornato nel 2013)
- Children and Justice During and in the Aftermath of Armed Conflict (Minori e giustizia durante e dopo i conflitti armati) (2011)
- Nota orientativa sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza 1998 (2014)
- Orientamenti e manuale operativo — Monitoring and Reporting Mechanism on Grave Violations against Children in Situations of Armed Conflict (Meccanismo di monitoraggio e comunicazione di gravi violazioni nei confronti di minori in situazioni di conflitto armato) (2014)
- 20 Years to Better Protect Children Affected by Conflict (20 anni per proteggere meglio i minori coinvolti nei conflitti) (2016)
- Practical Guidance for Mediators to Protect Children in Situations of Armed Conflict (Orientamenti pratici per i mediatori per proteggere i minori in situazioni di conflitto armato) (2020)
- Impact of the COVID-19 Pandemic on Violations against Children in Situations of Armed Conflict (Impatto della pandemia di COVID-19 sulle violazioni nei confronti di minori in situazioni di conflitto armato) (2021)
- Nota orientativa in materia di sottrazioni di minori (2023)
- Gender Dimension of Grave Violations Against Children In Armed Conflict (Dimensione di genere delle gravi violazioni nei confronti dei minori nei conflitti armati) (2022)
- Towards Greater Inclusion: A Discussion Paper on the CAAC Mandate and Children with Disabilities in Armed Conflict (Verso una maggiore inclusione: un documento di discussione sul mandato CAAC e sui minori con disabilità nei conflitti armati) (2023)